

# Nuova Pac in Italia, salvi ma dimezzati i titoli storici



Dopo mesi di confronti a tutti i livelli, su alcune **scelte fondamentali** per l'applicazione della **Pac post 2022** nel nostro Paese i giochi sembrano ormai fatti. Tra le questioni date per acquisite c'è la decisione di **mantenere i titoli storici** che saranno opportunamente ricalcolati entro il prossimo anno, con una verosimile **riduzione del loro valore iniziale**, prima della convergenza, che oggi può essere valutata **intorno al 50%**.

Altra scelta definita è la **rinuncia ad armonizzazione il valore dei titoli** entro il

2026 per applicare, come accaduto nel periodo 2015-2020, una **convergenza di tipo parziale**, con la massima perdita del 30% per i diritti individuali di maggiore valore unitario e un tetto massimo fissato a 2.000 euro.

Ulteriore elemento che pare ormai certo è l'utilizzo alla massima intensità consentita del **sostegno accoppiato** (15% di cui il 2% almeno da riservare alle colture proteiche). Pertanto, dal 2023, saranno disponibili 544 milioni di euro annui per **aiuti specifici a produzioni zootecniche e vegetali** che si ritiene soffrano una situazione di fragilità.

Rispetto a oggi, la **dotazione** per questo intervento **crece del 20%**. Si sta andando verso la conferma degli stessi **settori beneficiari** dell'attuale regime, con l'aggiunta degli agrumi, della soia e delle leguminose e con un incremento importante di risorse a favore del grano duro (da 74 a 95 milioni di euro) e del riso (da 30 a 76 milioni di euro).

Tra le **questioni ancora aperte** rimane invece l'impostazione dell'importante **regime ecologico**, che è stata modificata più volte da agosto in avanti, anche perché su questa partita si giocano le ricadute in termini di effetto redistributivo delle risorse finanziarie tra settori, territori e tipologie di aziende.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 42/2021

### **Pac, prime certezze sulle scelte italiane**

di E. Comegna

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale